



cic (capo degli «zingari», latitante, ndr) mi chiamò e mi spiegò che per combinare il risultato loro offrivano 250mila euro (...) riferii la cosa a Masiello e si decise che 150mila euro sarebbero stati divisi in quattro tra lui, Bentivoglio, Parisi e Marco Rossi (tutti ex calciatori del Bari, ndr)». Pur avendo organizzato per una vittoria del Palermo per 3 a 1 o 4 a 1, il Bari perse solo 2 a 1 facendo saltare il risultato per gli «zingari».

«Faccio presente - dice Iacovelli - che dopo la partita Masiello mi chiamò con un numero diverso dal solito e prima ancora di riconoscermi disse "È fatta". Io gli risposi: "Ma scusa che partita hai visto?" e lui tagliò corto dicendo "poi ti racconto". Traggo le conclusioni che Masiello avesse giocato autonomamente anche su un altro risultato».

LE NOVITÀ

Nuovi spunti d'indagine, comunque, potrebbero presto giungere dall'inchiesta gemella di Cremona. Indiscrezioni parlano di imminenti misure cautelari già tra oggi e domani. È stato lo stesso capo della Polizia, Antonio Manganelli, ad alzare il velo e svelare la consistenza dell'inchiesta. «Colpiremo duro, le nostre indagini non solo non sono finite, ma proprio in questi giorni e in queste ore stanno producendo sviluppi estremamente significativi». E ha aggiunto che «siamo decisi a continuare su questa strada, fatta di rigore e a fare tutto il possibile per risanare un settore che non ci va sia inquinato».

Riferimento esplicito, infine, l'ha fatto sulla criminalità organizzata, affermando che «in alcune realtà le scommesse o le modifiche studiate a tavolino e i risultati sono strettamente legati al mondo della criminalità organizzata. E a colpirci è il fatto che il fenomeno coinvolga sempre di più le mafie internazionali e gli scommettitori di numerosi paesi».

→ **Mesi per una visita, ingessature carissime. E i pazienti scappavano**

→ **Finivano alla clinica gestita da lui stesso. Misure cautelari per 13 dottori**

Cardarelli, arrestato primario di ortopedia Li mandava in clinica

Diecimila euro per un'ingessatura, quattromila per un intervento al femore: sono alcuni casi finiti nell'inchiesta che ha portato a 13 provvedimenti cautelari nei confronti di dirigenti, medici e infermieri della sanità napoletana.

FELICE DIOTALLEVI
NAPOLI

Se sono necessari anche dei mesi per poter effettuare una visita specialistica o un intervento chirurgico in una struttura sanitaria pubblica, può accadere che il paziente sia allettato dalla proposta di medici poco scrupolosi di affrettare i tempi passando ad una struttura privata (a prezzi assurdi, 2 mila euro per un gesso, 4 mila per un'operazione al femore).

Naturalmente dietro adeguato pagamento. E se ciò accade, è anche perché mancano i controlli per impedire questo «travasò» di pazienti dal pubblico alla libera attività professionale dei medici. È quanto accadeva, ad esempio, all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove un'inchiesta dei carabinieri del Nas e Guardia di finanza ha portato oggi all'arresto del primario di ortopedia, Paolo Jannelli. Misure cautelari sono state decise dalla Procura di Napoli per tredici medici e paramedici accusati di concussione, abuso d'ufficio, falso e truffa a danno della Pubblica amministrazione.

In manette Iannelli, ai domiciliari il fratello: Avrebbero dirottato verso la clinica privata Villa del Sole (di proprietà dello stesso Jannelli!) pazienti dell'ospedale Cardarelli.

Plauso per l'operazione è giunto dal ministro della Salute, Renato Balduzzi: «È stato colpito il malaffare in sanità», ha affermato, sottolineando la necessità di «tenere altissima la guardia perché le tentazioni sono molteplici, e l'operazione di Napoli è

emblematica perché ha permesso di far luce su una rete preoccupante di medici, paramedici e amministratori e assicurare alla giustizia professionisti che hanno inquinato le relazioni tra medico e paziente costruendo un sistema di illegalità nelle prestazioni sanitarie in regime di intramoenia».

Proprio il sistema dell'intramoenia finisce oggi sotto accusa: in vigore è, infatti, la cosiddetta intramoenia allargata, cioè la possibilità per i camici bianchi dipendenti del Ssn di praticare la libera professione fuori dalle strutture pubbliche qualora queste ultime non abbiano predisposto gli spazi adeguati. Il decreto Milleproroghe fissa però al 30 giugno 2012 il termine per tale regime transitorio. Dopo tale data i medici dovrebbero dunque svolgere attività dipendente e "privata" sempre all'interno dei nosocomi. Fino ad allora, sostiene ad esempio il Codacons, sarà difficile bloccare il meccanismo di "dirottamento" dei pazienti verso le cliniche private: «Il fenomeno - avverte l'associazione - è molto esteso». È «chiaro che l'applicazione della legge 120 del 2007 sulla libera professione intramoenia non può più essere rimandata. Si sta permettendo da troppo tempo a pochissimi medici meno virtuosi di fare dieci prestazioni negli ospedali pubblici e cento nel proprio studio o nella propria clinica privata, a scapito dell'universalità di accesso alle cure garantita dal nostro servizio sanitario nazionale», afferma il presidente della Commissione d'inchiesta sul Ssn Ignazio Marino. Intanto il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Amedeo Bianco, ha precisato che, per i medici coinvolti, è scattata la sospensione dall'Albo.

IL CASO

Rigassificatore, a Brindisi la storia è chiusa: inglesi via

British Gas dice addio a Brindisi. Dopo undici anni di attesa per autorizzazioni e permessi mai concessi dalle autorità italiane, la società inglese abbandona il porto brindisino dopo che dal 2001, con un investimento di circa 400 milioni di euro, tenta di costruire un rigassificatore di gnl (gas naturale liquefatto). Un'opera importante dalla capacità di otto miliardi di metri cubi annui, che doveva essere pronta entro la fine del 2008 e prevedeva un impegno medio di 500 addetti, fino ad un massimo di mille. Non se ne farà più nulla per diversi motivi. Primo fra tutti l'infinito braccio di ferro con gli enti locali, contrari al rigassificatore.

l'Unità

**Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

tiscali: adv

lotto

MARTEDÌ 6 MARZO

Nazionale	61	90	85	73	67
Bari	29	7	12	59	19
Cagliari	4	26	70	72	46
Firenze	51	83	74	71	47
Genova	62	71	69	52	43
Milano	20	8	21	26	7
Napoli	17	77	54	2	82
Palermo	42	84	21	19	88
Roma	53	39	8	26	89
Torino	62	83	12	48	74
Venezia	26	77	6	5	60

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar				
31	42	49	51	68	79	70	69			
Montepremi	2.524.110,44				5+ stella	€ 788.784,75				
Nessun 6 - Jackpot	€ 69.937.233,99				4+ stella	€ 43.095,00				
Nessun 5+1	€ -				3+ stella	€ 2.238,00				
Vincono con punti 5	€ 31.551,39				2+ stella	€ 100,00				
Vincono con punti 4	€ 430,95				1+ stella	€ 10,00				
Vincono con punti 3	€ 22,38				0+ stella	€ 5,00				
10eLotto	4	7	8	12	17	20	26	29	39	42
	51	53	62	69	70	71	74	77	83	84